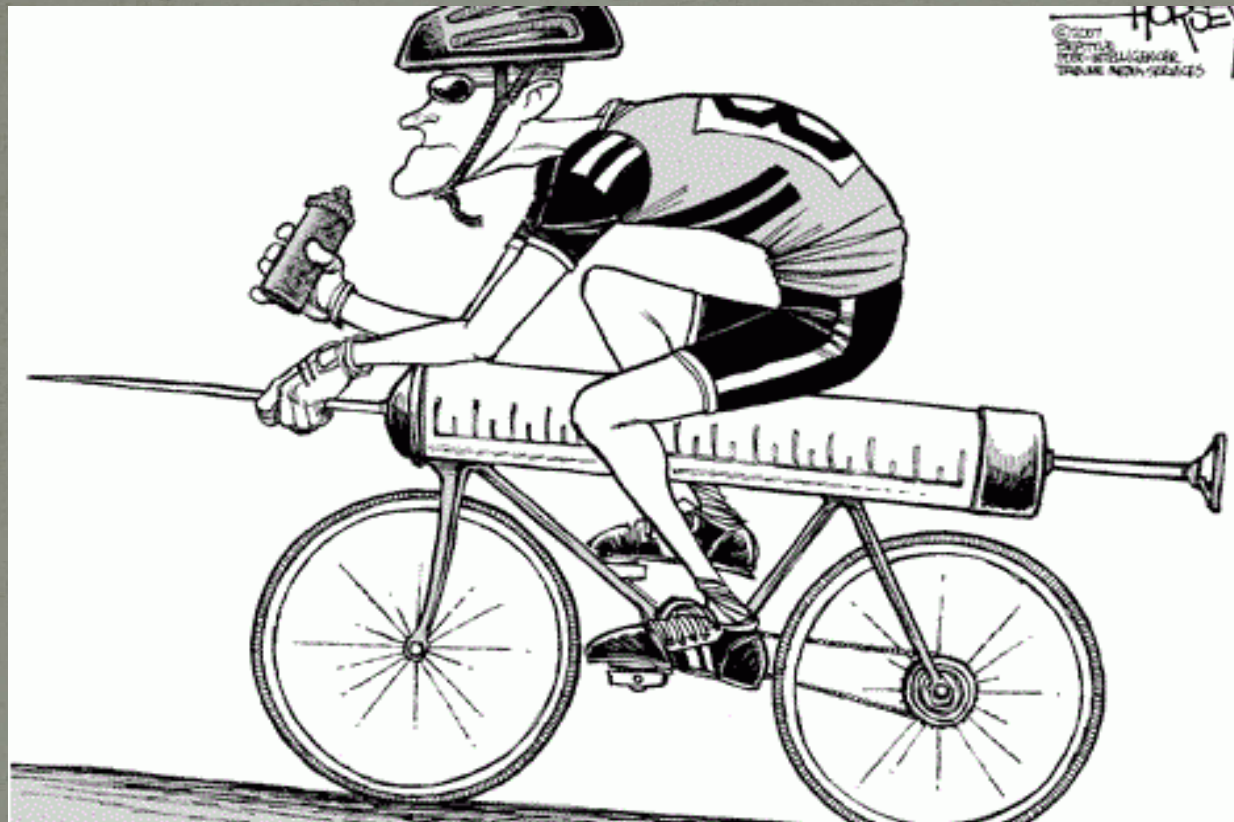


Doping sul ciclismo



Che cos'è il doping

Il doping è l'uso di particolari sostanze o medicinali con lo scopo di aumentare artificialmente il rendimento fisico e le prestazioni dell'atleta. Il ricorso al doping è un'infrazione sia all'etica dello sport, sia a quella della scienza medica.

Il doping non è un fenomeno recente, fin dall'antichità si è fatto ricorso a sostanze e pratiche per cercare di migliorare una prestazione sportiva; già nelle Olimpiadi del 668 AC viene riportato l'uso di sostanze eccitanti

Regolamenti antidoping



I regolamenti sportivi vietano il doping, e prescrivono l'obbligo per gli atleti di sottoporsi ai **controlli antidoping**, che si effettuano mediante l'analisi delle urine e in taluni casi anche del sangue. Gli atleti che risultano positivi alle analisi vengono squalificati per un periodo più o meno lungo; nei casi di recidiva si può arrivare alla squalifica a vita.

Le sostanze dopanti

Tra le sostanze dopanti più usate troviamo l' Efortil, l' Efedrina che sono degli stimolanti che aiutano a ridurre la fatica e aumentare la resistenza, e vengono spacciate da i corridori come farmaci che servono per delle particolari malattie.

Altre sostanze dopanti conosciute sono l' **Andriol**, una particolare sostanze che contiene testosterone, il **Gonasi**, il **Winstrol** e l' **Actraprid** che contiene insulina umana; queste particolari sostanze vengono usate soprattutto per aumentare la velocità.

La sostanza dopante più usata sia da ciclisti professionisti che amatoriali è l' **Eritropoietina**, meglio conosciuta come **Epo**.

L'Epo

E' usata per le discipline che prevedono un grande sforzo fisico, poichè aumenta il livello di globuli rossi nel sangue aumentando così lo scambio d'ossigeno del sangue portando l'atleta ad avere una resistenza alla fatica davvero incredibile.



Important info:

By purchasing EPO-Boost you agree to BRL's Terms and Conditions, found at brlscience.com/tac

Il tipo di Epo più usata è **la Cera**, che viene usato solitamente per i pazienti con insufficienza renale; nel 2007 è stato scoperto come sostanza dopante nel ciclismo

Doping sul ciclismo



Negli ultimi anni nel mondo del ciclismo e della mountain bike si è affacciato un grande problema come il doping, se infatti prima per vincere una gara la cosa principale erano la bravura del ciclista e il buon utilizzo della bicicletta e degli accessori per mtb , negli anni 90 il doping ha fatto il suo prepotente ingresso nel ciclismo macchiandone l'immagine.

Quella del doping nel ciclismo è una delle piaghe più affermate nel mondo dello sport. Considerata purtroppo una pratica quasi normale per salire di livello, neanche alcuni tra i grandi di questa disciplina sportiva si salvano. Vediamo alcuni ciclisti dopati

Lance Armstrong

E' uno dei casi più eclatanti tra gli episodi di doping ciclistico. Dal 1999 al 2005 è il vincitore di tutte le edizioni del Tour de France, ma in seguito ad un'indagine condotta nel 2012 secondo la quale Armstrong ha fatto uso in modo continuativo di sostanze dopanti, questi titoli gli vengono revocati insieme a tutti quelli vinti dal 1998 all'inizio del 2013 dai vari enti ciclistici . Se fino al 2012 Armstrong si dichiara innocente, sarà proprio all'inizio del 2013 che confesserà il suo utilizzo costante di sostanze dopanti durante tutta la sua carriera.



Alberto Contador

Quella di Contador è stata una squalifica retroattiva a seguito delle analisi ambigue del 2010 che vengono classificate inizialmente come contaminazione alimentare. Viene sospeso per un brevissimo periodo e nel 2011 partecipa al Giro e al Tour dove conquista posizioni importanti. Ma poco dopo entra in vigore la squalifica retroattiva di due anni (dal 2010 al 2012), cancellando le sue conquiste del 2011.



Tom Simpson

Questo campione raggiunge l'apice del suo successo negli anni sessanta ed è proprio alla fine di questo decennio che incontra tragicamente la morte a causa di un infarto durante il Tour de France 1967, si pensa dovuto all'uso di anfetamine. Prima di allora era conosciuto come Campione del mondo in linea nel 1965 e vincitore di un Giro delle Fiandre, di una Milano-Sanremo e di un Giro di Lombardia. Probabilmente una delle prime vittime del doping.



Alessio Taliani

Classe 1990, risale al 4 agosto 2016, un controllo effettuato durante il Giro del Portogallo. Il corridore toscano assunse nell'occasione uno spray nasale per combattere un'allergia. Eccessiva, di pochissimo, la dose: 36 nanogrammi per millilitro contro i 30 consentiti. Il Tribunale Nazionale Antidoping ha comminato a Taliani il massimo della pena: 4 anni squalifica



Samuel Sanchez

Trentanove anni è un'età già avanzata per un ciclista, che difficilmente permette un ritorno in bici dopo una squalifica, se arriverà. Samuel Sanchez è risultato non negativo al GHRP-2 (un peptide che rilascia ormoni per la crescita) in un controllo a sorpresa.





*"Se non mi fossi dopato non avrei mai vinto.
Non mi pento di niente. Ho mentito, ho tradito,
ho fatto quello che dovevo fare per arrivare
primo. Nel ciclismo tutti sanno la verità, ma la
verità è inaccettabile".*

Parole di Danilo Di Luca